

# Scuola, sindacati in piazza contro il decreto legge

**PROTESTA IL PRESIDIO SI TERRÀ IL 17 APRILE. «DIMINUISCONO LE ASSUNZIONI: INACCETTABILE»**

**STABILIZZAZIONE** dei docenti precari, ruolo del dirigente scolastico e disciplina negoziale sul personale docente e Ata: questi i temi caldi che il decreto di legge 'La buona scuola' porta con sé, anche tra gli istituti scolastici nel ferrarese. Per questo i sindacati hanno deciso di indire una mobilita-

## PRECARI A VITA

**«Il personale amministrativo è il grande assente: non c'è traccia di una stabilizzazione»**

zione, della quale hanno ampiamente parlato ieri Annalisa Fabbri di Cgil, Hania Cattani di Flc Cgil, Alessandra Zangheratti di Cisl scuola, Anna Rita Melloni per Gilda Unams, Paolo Accardo Uil scuola e Maria Giovanna Grazi per Snals.

Il presidio, al quale hanno aderito tutti i sindacati del territorio, si terrà in piazza Municipale il 17 aprile (dalle 9,30 alle 18,30). «Sarà

un presidio informativo per sensibilizzare tutta la cittadinanza, non solo gli operatori scolastici, e per protestare in maniera unitaria contro il ddl», spiegano gli organizzatori.

**OGNI** sindacato si sta autonomamente organizzando anche per partecipare alla manifestazione nazionale del 18 aprile a Roma. Anche se per il momento non è ancora noto il numero di personale e docenti coinvolto nel ferrarese, questi sono i punti sui quali tutte le rappresentanze sono d'accordo: «Col decreto legge diminuisce il numero delle assunzioni, che da 150mila sono passate a 100mila e coinvolgono solo i precari 'storici', ovvero quelli già abilitati che vedranno reiterato il loro contratto, mentre il personale Ata rimane il grande assente, poiché non c'è traccia di una loro stabilizzazione». Altro tasto dolente è il merito: «La meritocrazia è ora sottratta a una contrattazione e la discrezionalità attribuita al dirigente scolastico ne fa un sovrano assoluto. Ciò ha implicazioni an-



che sulla libertà di insegnamento e diventa fondamento per l'incostituzionalità. Quello tra docente e dirigente si prospetta come un rapporto più che privatistico, intollerabile nel pubblico». Anche a livello provinciale, ulteriori tagli sono previsti al personale amministrativo, che in caso di lunghe assenze non verrà sostituito in 39

delle 41 scuole presenti nel ferrarese. Dal 9 al 18 aprile, è stato indetto anche uno sciopero delle attività aggiuntive del personale docente e Ata. «Il nostro intento è creare una paralisi burocratica, affinché si capisca che questo apparato gigantesco si sgonfia senza il suo personale competente».

**Anja Rossi**

